

MOZIONE

Pacchetti stimolo per un'economia all'interno dei limiti planetari

del 20 aprile 2020

Il rallentamento forzato delle attività produttive, degli spostamenti e dei trasporti in tutto il mondo a causa della pandemia di coronavirus e delle misure messe in atto per contenerla, hanno dimostrato che una riduzione repentina delle emissioni di gas a effetto serra e di altri agenti inquinanti è possibile (1). L'ecosistema terrestre si è ritrovato momentaneamente sollevato dalle numerose pressioni antropiche e la natura ha colto l'occasione per rifiorire rigogliosa dopo un letargo non solo stagionale. Tutti noi apprezziamo in questo momento più che mai la purezza dell'aria priva di fumi e gas di scarico, l'esplosione del verde e dei colori primaverili nei giardini, nelle campagne e sui versanti montani che ci circondano.

Siamo coscienti però del carattere effimero e insostenibile sul lungo termine di queste diminuzioni di impatto, che sono frutto di un collasso del sistema e non di una sua riorganizzazione strutturata secondo politiche precise e lungimiranti (2). A titolo esplicativo portiamo l'esempio della crisi finanziaria del 2008, nel cui contesto la riduzione dello 0.1% del PIL globale ha causato un calo delle emissioni di anidride carbonica dell'1.2%. Ma nel 2010 le misure di stimolo economico provocarono un aumento del 5,1 per cento nelle emissioni, molto più rapido che negli anni precedenti la crisi (1).

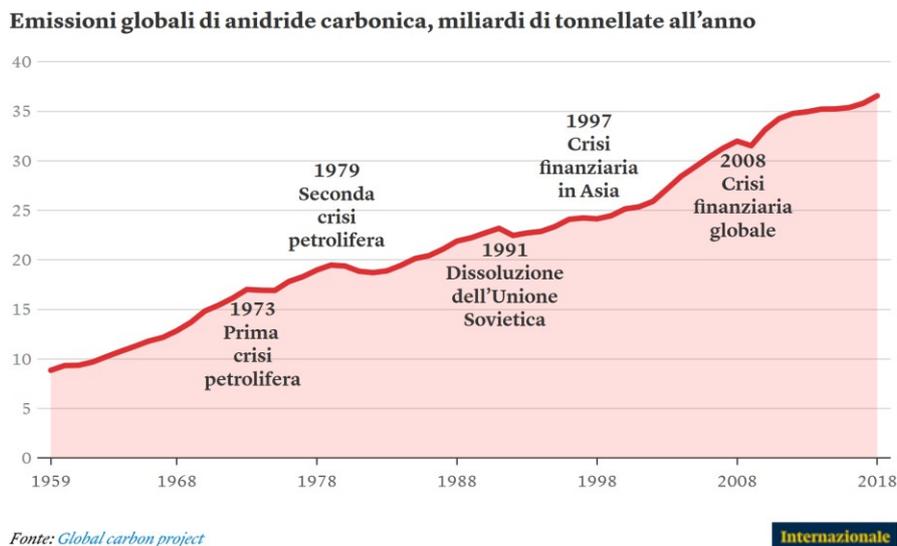


Figura 1: evoluzione delle emissioni globali di CO2 (1)

Per assicurare un futuro davvero stabile e resiliente dopo questa crisi è necessario diminuire in modo significativo e permanente gli impatti delle attività umane sull'ecosistema che ci sostiene, evitandone il collasso. Bisogna far rientrare la nostra economia nei limiti planetari, e la crisi sanitaria che ci stiamo pian piano lasciando alle spalle rappresenta un'occasione imperdibile per farlo, dato che la ripartenza implica cambiamenti strutturali per far fronte alle sue importanti ripercussioni sociali ed economiche.

Sono dello stesso parere anche il direttore esecutivo dell'Agenzia Internazionale dell'Energia (EIA) Faith Birol (3) e Helen Mountford, vice-presidente per il clima e l'economia dell'Istituto Mondiale delle Risorse (WRI) (4). Secondo loro la crisi economica post-COVID19 e i mezzi adibiti a ridurre gli impatti rappresentano un'opportunità irrinunciabile per spronare la rinascita

di un'economia più sostenibile, a bassa intensità di carbonio. I paesi potrebbero risollevarne le loro economie stanziando pacchetti stimolo per l'implementazione e la diffusione di tecnologie atte a diminuire i consumi energetici, per la transizione verso una produzione energetica rinnovabile e basata su risorse autoctone, per la creazione di infrastrutture necessarie alla decarbonizzazione del settore della mobilità o dell'informazione, per la realizzazione di sistemi di cattura e stoccaggio del CO₂ (inclusi negli ultimi scenari dell'IPCC per poter limitare il surriscaldamento globale a un massimo di +2°C (5)).

Investimenti massicci in questi campi permetterebbero l'avvio di progetti importanti per generare impieghi, attrarre investimenti privati e quindi ridare nuova linfa al substrato economico, creando al contempo le basi per una nuova economia molto più efficiente, più compatibile con i limiti planetari e quindi più resiliente (4).

I presupposti questa volta ci sono: le energie rinnovabili sono molto più accessibili in termini di costi rispetto ai periodi di crisi precedenti, ed esse rappresentano una scelta sempre più interessante anche grazie ai continui progressi nello stato della tecnica (3) che permettono un miglioramento costante della performance e una decrescita degli impatti legati alla produzione e allo smaltimento delle infrastrutture necessarie. I tassi di interesse bassi rendono attrattivi gli investimenti per l'implementazione di infrastrutture su larga scala che possono interessare la produzione centralizzata di energia rinnovabile e la sua distribuzione, la costruzione di sistemi di distribuzione di calore, idrogeno o biocombustibili, l'implementazione di una rete di trasporti pubblici ad alta efficienza e velocità e di sistemi di ricarica capillari per auto elettriche, la creazione di centrali di cattura e stoccaggio del carbonio dalla biomassa o dall'aria...(6). I Governi potrebbero rendere le energie rinnovabili ancora più attrattive per gli investitori privati fornendo garanzie e contratti per ridurre il rischio finanziario (3).

Gli investimenti pubblici realizzati in Svizzera non sono sufficienti per raggiungere gli obiettivi di riduzione di gas a effetto serra fissati dalla legge. Infatti, il nostro paese non raggiungerà l'obiettivo nazionale per il 2020 di riduzione del 20 % delle emissioni di gas serra rispetto al 1990. Nel 2018 si è raggiunto solamente il 14% di riduzione e il miglioramento rispetto all'anno precedente è riconducibile essenzialmente alla forte diminuzione dell'utilizzo di combustibili nel settore degli edifici in seguito all'inverno mite. Nessuno, fra i settori di attività inventariati dalla Confederazione, sarà in grado di raggiungere gli obiettivi per il 2020 (edifici, industria, traffico, agricoltura, e gas serra sintetici) (7).

Confederazione, Cantone e Comuni non sono stati in grado di realizzare gli interventi necessari alla salvaguardia e promozione a lungo termine della biodiversità, vale a dire gli ecosistemi, le specie e le risorse genetiche. Il 35% delle specie valutate in Svizzera sono minacciate di estinzione, altre 11% potenzialmente minacciate. In particolare la scomparsa degli insetti, sia in termini di specie che di biomassa ha raggiunto livelli drammatici (60% delle specie di insetti minacciati o potenzialmente minacciati di estinzione, riduzione della biomassa del 75% in un trentennio). Metà degli ecosistemi sono a rischio (in particolare ambienti ad alto valore biologico come torbiere, paludi e prati magri) (8). La perdita di specie ed ecosistemi si ripercuote negativamente anche sulla diversità e sulle risorse genetiche, la cui erosione limita le potenzialità alle quali le generazioni future potranno attingere per sviluppare nuovi prodotti.

Gli ecosistemi forniscono servizi irrinunciabili sia per la società che per lo sviluppo economico, i cosiddetti servizi ecosistemici, che si manifestano in una pluralità di ambiti diversi. La biodiversità, ad esempio, fornisce generi alimentari, regola la qualità delle acque e dell'aria, è indispensabile alla formazione del suolo e - aspetto non trascurabile - offre spazi ricreativi alla popolazione. Progetti e iniziative volte a favorire la preservazione e il ripristino di ecosistemi e biodiversità permettono di assicurare i servizi ecosistemici indispensabili alla nostra sussistenza (risparmiandoci i costi proibitivi della loro sostituzione tramite artifici tecnici), di impiegare manodopera locale e di valorizzare il territorio anche in funzione turistica. Quindi vale la pena continuare a investire anche in questi ambiti.

Bisogna stare attenti però a non farsi scappare l'occasione nello stordimento generale causato dalla situazione di emergenza, che monopolizza le nostre energie e la nostra attenzione, e a non farsi tentare dalla volatilità istantanea dei prezzi delle risorse fossili. Questo vanificherebbe gli sforzi che sono stati messi in atto fin ora per diminuire le emissioni di gas a effetto serra, facendo di nuovo impennare la curva immaginaria rappresentata nella Figura 1 (3). È un errore che non possiamo più permetterci, non abbiamo più tempo.

Dobbiamo cogliere questa opportunità per creare un'economia resiliente, ambientalmente sostenibile e quindi compatibile con i limiti fisici del pianeta che ci ospita e sostiene. Dobbiamo diminuire la nostra dipendenza da un sistema economico che distrugge le basi della vita. Lo dobbiamo alla società tutta, alle altre specie che condividono con noi il pianeta in questa epoca, alle generazioni future.

Considerato quanto esposto sopra, con la presente mozione chiediamo al Governo di legare gli investimenti strutturali che verranno effettuati per risollevare l'economia ticinese a condizionalità sociali ed ecologiche e di indirizzarli prioritariamente a sostegno di iniziative e progetti che permettano di diminuire gli impatti della nostra società sull'ambiente, in particolare a livello climatico, e di preservare e ripristinare la qualità degli ecosistemi.

In particolare chiediamo di:

- **Entro dicembre 2021, raddoppiare i crediti già esistenti e garantire il loro prolungamento almeno per i prossimi 8-12 anni per:**
 - realizzare una rete pubblica e capillare di stazioni di ricarica per autovetture elettriche e sussidiarne l'implementazione anche presso gli edifici privati;
 - incentivare la sostituzione di automezzi privati a combustione con mezzi elettrici (auto e/o bici);
 - incentivare il rinnovo degli edifici per aumentarne l'efficienza energetica;
 - incentivare la sostituzione di sistemi di riscaldamento elettrici o a combustibili fossili con pompe di calore, bruciatori a legna indigena o sistemi solari termici;
 - incentivare l'installazione di impianti fotovoltaici privati ma anche comunitari (sui tetti o le infrastrutture con buona esposizione), con la possibilità di creare dei sistemi di stoccaggio locali che permettano di modulare domanda e offerta in modo intelligente;
 - incentivare la creazione di sistemi di teleriscaldamento e di cogenerazione a base di biomassa prelevata in maniera sostenibile dai boschi indigeni o di scarto;
 - Incentivare la realizzazione di impianti di metanizzazione per la valorizzazione dei rifiuti urbani biodegradabili.

- **Stanziare entro gennaio 2023 sufficienti fondi su almeno un quadriennio per:**
 - il completamento e l'ampliamento della rete in fibra ottica per trasmettere i dati in maniera rapida a costi energetici minori e a impatto elettromagnetico ridotto (rispetto alla tecnologia 5G), favorendo pratiche come il telelavoro che permettono di ridurre gli spostamenti e il traffico legati alla pratica professionale;
 - incentivare la sostituzione degli automezzi a combustione delle aziende di trasporto pubblico con veicoli elettrici;
 - introdurre agevolazioni fiscali significative per chi non possiede l'auto; aumentare l'ammontare di deducibilità per l'uso delle biciclette;
 - rendere più attrattiva la vendita di elettricità autoprodotta sulla rete (chiedere ad AIL/AMB/SES un riacquisto della corrente fotovoltaica a prezzi maggiormente vantaggiosi per il produttore);
 - potenziare in modo significativo la frequenza e la capienza dei mezzi pubblici di trasporto in tutte le zone del Cantone (investire 50 mio in più all'anno);
 - aumentare gli investimenti nella rete di ciclopiste cantonali e comunali (idealmente prevedere lo stanziamento di 5 mio in più all'anno);

- aumentare gli investimenti per i programmi di interventi di valorizzazione e conservazione del patrimonio naturalistico cantonale (gestione e risanamento delle aree protette, promozione delle specie prioritarie, creazione dell'infrastruttura ecologica, promozione della biodiversità in ambito urbano, sensibilizzazione sul tema della biodiversità (prevedere lo stanziamento di almeno 1 mio all'anno in più);
 - sostegno alle iniziative turistiche ambientalmente sostenibili e fruibili senza mezzo motorizzato privato (stanziare almeno 0.5 mio all'anno);
 - sostegno alla ricerca scientifica realizzata da istituti situati in territorio ticinese nel settore della natura e dell'ambiente (stanziare almeno 0.5 mio all'anno).
- **Studiare la fattibilità in termini tecnici e finanziari di un'implementazione dei seguenti progetti su suolo ticinese:**
 - cattura e stoccaggio di CO2 direttamente dall'atmosfera (esempio: Climeworks) (9);
 - cattura e stoccaggio di CO2 dalla biomassa con produzione accoppiata di energia (10);
 - cattura e stoccaggio del CO2 dalla biomassa di scarto tramite pirolisi e produzione di biochar e l'impiego del prodotto nel settore della depurazione delle acque, dell'agricoltura e del verde urbano;
 - sviluppo tecnologia a idrogeno (tramite celle a combustibile) per la mobilità: produzione locale di idrogeno e creazione di una rete capillare di distribuzione;
 - sistemi di stoccaggio della sovrapproduzione estiva di elettricità (fotovoltaica) power2gas per creare idrogeno o gas da utilizzare negli edifici e nella mobilità (11).

Per I Verdi del Ticino
 Cristina Gardenghi
 Bourgoin - Crivelli Barella - Noi -
 Schoenenberger - Stephani

Referenze:

- 1) <https://www.internazionale.it/opinione/gabriele-crescente/2020/03/19/coronavirus-climam>
- 2) <https://www.theguardian.com/environment/2020/mar/12/coronavirus-poses-threat-to-climate-action-says-watchdog>
- 3) <https://www.iea.org/commentaries/put-clean-energy-at-the-heart-of-stimulus-plans-to-counter-the-coronavirus-crisis>
- 4) (<https://www.bloomberg.com/news/articles/2020-03-18/green-projects-could-pull-economies-out-of-the-coronavirus-slump?srnd=green>)
- 5) <https://www.seeker.com/climate/ipcc-report-co2-capture-is-necessary-to-avoid-perilous-climate-change>
- 6) <https://thehill.com/opinion/energy-environment/487661-coronavirus-crisis-opens-new-paths-toward-clean-energy>
- 7) <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/clima/comunicati.msg-id-78720.html>
- 8) <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/biodiversita/info-specialisti/stato-della-biodiversita-in-svizzera.html>
- 9) <https://www.climeworks.com/>
- 10) https://www.globalccsinstitute.com/wp-content/uploads/2019/03/BECCS-Perspective_FINAL_18-March.pdf
- 11) <https://zenodo.org/record/2649817#.XpTYpi1abOQ>